

**TERZO ANNO DI CATECHISMO IN FAMIGLIA - “VENITE CON ME” -  
SCHEDA N 3**



## LA MIA MEDITAZIONE DI NATALE

### LA TENEREZZA DI DIO

Nel racconto della nascita di Gesù, quando gli angeli annunciano ai pastori che è nato il Redentore, si legge: “Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”.

Questo è il segno: l’abbassamento totale di Dio. Il segno è che, questa notte, Dio si è innamorato della nostra piccolezza e **si è fatto tenerezza**, tenerezza per ogni fragilità, per ogni sofferenza, per ogni angoscia, per ogni ricerca, per ogni limite. **Il segno è la tenerezza di Dio**, che è il messaggio che cercavano tutti quelli che chiedevano un segno a Gesù, il messaggio che cercavano tutti quelli che erano disorientati, quelli che erano nemici di Gesù e lo cercavano dal profondo della loro anima, il segno era proprio questo: **la tenerezza di Dio**, quel Dio fatto tenerezza, quel Dio che accarezza la nostra miseria, quel Dio che si è innamorato della nostra piccolezza.

Oggi ci viene proclamato questo: **la tenerezza di Dio**. Il mondo continua a camminare, noi uomini continuiamo a cercare Dio, ma il segno rimane sempre questo. Contemplando il Bimbo nato in una mangiatoia, contemplando questo Dio fatto bambino, innamorato della nostra piccolezza, questa notte nasce spontanea questa domanda: *Tu senti la tenerezza di Dio per te? Ti lasci accarezzare dalla tenerezza di Dio che ti ama, di un Dio fatto tenerezza? O sei intrattabile e non ti lasci trovare da questo Dio? Tu puoi rispondere che stai cercando Dio.* La cosa più importante, però, non è che tu cerchi Dio, ma che *tu ti lasci trovare da Lui, nelle carezze, nella tenerezza.* Questa è la prima domanda che questo Bambino con la sua sola presenza oggi ci rivolge: *ci lasciamo amare da questa tenerezza?* Inoltre, tu sei animato a farti tenerezza per tutte le situazioni difficili, per ogni problema umano, per chi hai vicino, o preferisci la soluzione burocratica, esecutiva, fredda, efficientista, non evangelatrice? Se è così, hai paura della tenerezza che Dio ha usato con te? Questa è la seconda domanda di oggi. **Mi faccio carico, nei miei comportamenti, di questa tenerezza che ci deve accompagnare lungo la vita, nei momenti di gioia, di tristezza, di croce, di lavoro, di conflitto, di lotta?**

Questo è ciò che la notte di Natale ci dona. Quando vediamo che un Dio si innamora della nostra piccolezza, che si fa tenerezza per accarezzarci meglio, un Dio che è **tutto mansuetudine, vicinanza, prossimità, non ci resta altra cosa** che aprire il nostro cuore e dirgli: *“Signore, se tu lo hai fatto così, aiutami, dammi la grazia della tenerezza nelle penose situazioni della vita, dammi la grazia della prossimità davanti a tutte le necessità umane, dammi la grazia della mansuetudine davanti ad ogni conflitto”.* Chiediamolo, questa è una notte fatta per chiedere .... e mi azzardo a darvi un compito a casa: questa notte o domani, che non passi il giorno di Natale senza esservi presi un momentino di silenzio e domandarvi: sento la tenerezza di Dio per me? Ed io ho tenerezza per gli altri? Ho tenerezza verso le situazioni limite? Uso mansuetudine nel lavoro, nei conflitti? E che Gesù ti risponda. Sicuramente lo farà.

*Cardinal. Jorge Mario Bergoglio      Messa di Mezzanotte del 24/12/2004*

Avviso: la Messa del 24 dicembre è alle ore 22,30 cui seguirà un po' di festa sul sagrato offerta dal Comitato Palio.

Prossimo incontro domenica 28 gennaio 2018 alle ore 10

Arrivederci e grazie per l'ascolto!

I catechisti e don Paolo